



Care Colleghe e Colleghi,

Consentitemi di rivolgere un sentito e caloroso saluto ai Presidenti delle territoriali piemontesi, oggi qui con noi per celebrare una tappa importante del nostro percorso associativo.

Un caloroso benvenuto al nostro Presidente, grazie Carlo per essere qui ed ai vicepresidenti nazionali in sala, ed ai tanti amici venuti da fuori regione.

Un benvenuto a tutte le autorità civili e militari e un grazie ai ministri ed ai relatori, tra cui alcuni dei nostri Past President che si alterneranno sul palco oggi per condividere il loro pensiero per il futuro della nostra regione.

Ed un ringraziamento ai partner di questa giornata.

Vi chiedo all'inizio dei lavori un minuto di raccoglimento per il nostro Past Presidente Giuseppe Pichetto, che ci ha lasciato pochi giorni fa.

L'11 maggio 1973 davamo inizio a un nuovo percorso associativo.

Nasceva FederPiemonte, oggi Confindustria Piemonte, dal DNA di Confindustria, dalla sua capacità di anticipare e accompagnare i cambiamenti della società, dell'economia e dalla volontà delle territoriali piemontesi.

Un soggetto associativo nuovo con l'obiettivo di supportare e affiancare le imprese e le territoriali, che ben le rappresentano, nelle sfide di tutti i giorni e nel muovere i passi verso il futuro, pronta rispondere alle esigenze di rappresentanza sui temi regionali, impegnato nell'elaborazione di policy in campo industriale, economico e territoriale, nei confronti della Regione e dell'Europa.

**Benvenute e benvenuti ai 50 anni di Confindustria Piemonte!**

Ho parlato di percorso perché penso descriva il fare impresa, il nostro accompagnare il cambiamento di tutti i giorni: un cammino, fatto di tappe, sentieri inesplorati, cambi di direzione spesso improvvisi ed imprevisti. **Con la meta ben chiara: crescere, essere competitivi, entrare nei nuovi mercati, innovare per raggiungere obiettivi coraggiosi, da spostare sempre un poco più avanti.**



Questo perché non ci accontentiamo, abbiamo voglia di nuove sfide e di essere attrattivi, per altre aziende, per i nostri lavoratori e per il nostro territorio.

A tre anni da una pandemia che ci ha obbligato a fare i conti con l'imprevedibile, abbiamo invece avuto una certezza: **le nostre capacità e il nostro saper fare, con determinazione trovando soluzioni inedite.**

Lo diceva anche Enrico Mattei: "L'ingegno è vedere possibilità dove gli altri non ne vedono".  
**Oggi, più che mai, il Piemonte è questo.**

Qui abbiamo costruito intere filiere, sfruttando l'ingegno.

Il settore orafa nel polo di Valenza, senza che ci fossero miniere o filoni aurei.

Il settore laniero di Biella, grazie all'abbondanza di acqua.

Più di recente un settore come l'eno-meccanica, che ha affiancato nell'astigiano, nell'alessandrino e nel cuneese la produzione di vino e genera miliardi di fatturato e vendite in tutto il mondo.

Le rubinetterie delle nostre province nordorientali, le biotecnologie.

L'auto, che ha saputo evolversi proprio grazie al talento di chi opera nel settore, e poi l'industria della cultura, del turismo, la mecatronica, l'ict e potrei continuare a lungo.

Un'industria eterogenea nei settori, con aziende protagoniste di filiere nazionali ed internazionali, un territorio capace di attrarre multinazionali, che trovano qui un ecosistema fertile e ricettivo, con partner con cui crescere.

Negli anni qui sono nate aziende diventate internazionali e un riferimento per il settore in cui operano, come Lavazza – che ringrazio per aver voluto ospitare questa giornata –, che hanno sviluppato con l'ingegno la possibilità di esplorare soluzioni nuove per avere successo, e poi in grado di trasformare e ridare vita a un luogo come questo, un'ex centrale elettrica dove dal 2018 ci si confronta sulla cultura del progresso.

Ingegno e **CORAGGIO**. Tanto coraggio, perché tre anni fa eravamo al buio, davanti a noi sembrava vacillare tutto. Poi la crisi energetica, con l'aumento vertiginoso dei prezzi, i rincari delle materie prime e la scarsità degli approvvigionamenti. Infine, un anno fa una guerra drammatica e feroce nel nostro Continente.



Non c'è più tempo per guardare nello specchietto retrovisore. Pandemia, costo dell'energia e guerra ci hanno obbligato a guardare in avanti, a difendere ed immaginare un futuro che stiamo costruendo di ora in ora.

Grazie a questo spirito da undici trimestri in Piemonte crescono investimenti, occupazione e utilizzo degli impianti. Gli iscritti alle università aumentano, l'innovazione e gli innovatori hanno qui un terreno fertile dove sviluppare i loro progetti, anche grazie al prezioso contributo delle aziende, del sistema bancario e delle fondazioni di origine bancaria.

**Possiamo essere contenti? Ci basta? Siamo arrivati a destinazione?**

**No! Le incertezze, le difficoltà perdurano: tanti colleghi e tanti lavoratori, giovani e meno giovani sono in difficoltà.**

Ecco perché oggi parliamo di **FUTURO**.

Lo stesso che da imprenditore all'inizio del suo percorso cercavo di immaginare più di vent'anni fa, quando per la prima volta mi affacciai al mondo di Confindustria. Cercavo conferme a quelle che mi sembravano intuizioni giuste, come la crescente importanza che il mondo digitale avrebbe assunto nell'economia per l'industria e per la società. E confrontandomi con i colleghi, molti dei quali sono qui in platea oggi, ebbi modo di capire che non ero solo, che le opportunità c'erano e potevo svilupparle ascoltando ed imparando, frequentando la nostra associazione, perché quello spirito di innovazione era vivissimo.

Anche per questo è per me oggi una grande emozione poter celebrare come Presidente di Confindustria Piemonte i nostri 50 anni!

Nuovamente, oggi, ci troviamo a dover scegliere quali strade percorrere, con un'industria che sta cambiando e cambierà moltissimo nei prossimi anni, come hanno fatto tutti coloro che da 50 anni si sono impegnati nella nostra associazione piemontese.

Alcune strade sono più battute di altre, alcune sono più tortuose, e altre nessuno di noi le ha mai percorse. Ed è proprio per queste ultime che lavorare, insieme, e far parte di un gruppo può renderci più forti.

**In questo percorso, la politica industriale è un tassello imprescindibile.**



Tanto più, guardando al **PNRR**, un'opportunità che deve essere colta, ma su cui bisogna essere realisti: dobbiamo accelerare e destinare più risorse possibili al mondo dell'offerta, l'industria, per creare quel futuro immaginato dal Next Generation Eu, che parla e pensa alle prossime generazioni e ci obbliga al cambiamento.

Da decenni Confindustria conduce una battaglia contro gli eccessi di burocrazia del nostro Paese. Il miglioramento dei processi tecnologici è la prima risposta concreta per accedere alla pubblica amministrazione in maniera finalmente efficiente e al contempo semplice.

Il Pnrr ci fornisce strumenti e risorse importanti per questo obiettivo, **o come la definisce il piano "missione"**, e credo che tutti noi, anche noi imprese, dobbiamo compiere ulteriori sforzi per accelerare in questa direzione e dare il nostro contributo, per rimarcare la centralità ed accelerare anche l'attuazione delle riforme. Riforme che aspettiamo da oltre 20 anni! **Ebbene servivano le risorse: oggi finalmente ci sono!**

In questa prospettiva, la politica ha il compito di compiere delle scelte, ma noi imprese abbiamo il dovere di indicare le nostre priorità, non come lista della spesa, ma come acceleratori per fare di più e meglio il nostro lavoro: **INTRAPRENDERE**.

Insieme alle territoriali piemontesi, la Piccola Industria, i Giovani Imprenditori e l'Ance nel 2021 abbiamo presentato e condiviso con la Regione Piemonte un piano industriale che ha l'obiettivo di generare una crescita del 3% del Pil regionale.

Un lavoro che da più di 2 anni prosegue in modo congiunto con la Regione. Un impegno che ha reso il nostro piano vivo e attuale, e di questo ringrazio il presidente Cirio, gli assessori e le strutture che quotidianamente lavorano con tutte le componenti di Confindustria.

Abbiamo condiviso e identificato:

**11 filiere industriali:** Mobilità Sostenibile, Agrifood, Wine, Aerospazio, LifeScience, Tessile, Circular Economy, Costruzioni, Gioielleria, Turismo, Sistema Casa, Energia

e

**7 Obiettivi Trasversali:** 5.0, Infrastrutture, Logistica, Semplificazione, Development Governance, Competenze, Internazionalizzazione.

**Questo è il partenariato pubblico-privato che vogliamo: collaborazione, investimenti, crescita e coesione.**



Questo deve essere anche l'approccio verso il Piano Industria 5.0, che è centrale a livello nazionale e deve essere integrato e sviluppato anche a livello locale per renderci più competitivi, produttivi, creare posti di lavoro di qualità, coinvolgere le giovani generazioni senza lasciare indietro nessuno per dare opportunità concrete di continuo sviluppo per l'economia reale.

Parliamo di **TRANSIZIONI DIGITALE E TECNOLOGICA**. Perché il binomio tra prodotto e servizio è ormai indissolubile e l'innovazione deve avere l'ambizione di migliorare efficienza dei processi, dei prodotti e la qualità della vita.

I computer quantistici, l'intelligenza artificiale, la robotica e i big data, riguardano il modo di fare impresa di tutti, in Piemonte, in Italia e nel mondo.

Su questo territorio lavorano aziende che da sempre innovano in ogni settore e producono, e da qui dobbiamo continuare il percorso di crescita, di trasformazione industriale e di attrazione di aziende ed investimenti. Abbiamo centinaia di start up, l'unico "unicorno" digitale italiano, acceleratori e incubatori di livello globale nei settori più strategici.

Semplificando, siamo in partita, ed è un grande risultato, perché la competitività internazionale passa dalla crescita dimensionale e dalla diffusione intersettoriale delle tecnologie.

A questo primo obiettivo si aggancia anche il disegno di processi legati alle **TRANSIZIONI ECOLOGICHE E AMBIENTALI**, affinché siano processi sostenibili e giusti, inclusivi e rispettosi delle diversità.

La neutralità tecnologica deve essere la via maestra da percorrere: è necessario non perdere di vista le ricadute economiche e sociali, oltre che di impatto ambientale.

Energie rinnovabili, la costruzione della filiera dell'idrogeno, riutilizzo delle materie prime e del suolo, riduzione dei consumi sono obiettivi condivisi e perseguiti quotidianamente da chi fa impresa.

Come Confindustria Piemonte nel 2022 abbiamo aderito al Global Compact dell'Onu, e ci impegniamo quotidianamente a diffondere questa cultura, internamente e verso tutti gli associati.

E in questa prospettiva ricade anche il nostro costante impegno al miglioramento del **SISTEMA INFRASTRUTTURALE SIA MATERIALE CHE IMMATERIALE**.



Può sembrare quasi una banalità dirlo, ma dopo più di 30 anni abbiamo finalmente una data di conclusione della Torino-Lione (che è bene ricordare è un tassello fondamentale del corridoio Lisbona-Kiev), ovvero il 2032.

Auspichiamo che questa data sia certa e veda la conferma anche dei partner europei coinvolti.

E voglio ricordare, relativamente a questo tema e a proposito della visione di cambiamento, che fu proprio l'allora presidente di Confindustria Piemonte, Giuseppe Pichetto, nel 1990 a dare vita al Comitato promotore per la Torino-Lione.

Oltre alla Tav, entro la fine di questo decennio, il nostro Osservatorio Territoriale Infrastrutture stima la possibilità che vengano realizzate altre opere, per un controvalore di 23 miliardi di euro, di cui nove sono ancora da reperire.

Parliamo di autostrade, raccordi, retroporti e banda ultra-larga, da cui deriva una ricaduta economica rilevante ma anche una risposta sociale e di sviluppo.

Nuove opportunità di investimento e di crescita e creazione d'impresa per chi guarda alla logistica avanzata, all'attrazione di player industriali, per continuare ad essere una regione di riferimento a livello nazionale ed europeo.

Diventa quindi centrale la **CRESCITA DIMENSIONALE**.

Le medie imprese hanno un indice di produttività più elevato rispetto a quelle di dimensioni inferiori, oltre che una maggiore capacità di investimento.

Ecco perché ogni sforzo va compiuto per favorire filiere ed aggregazioni, e l'apertura del capitale ad investimenti terzi e Joint Venture di sviluppo.

È una direzione su cui Confindustria e i suoi associati si impegnano da sempre: le startup devono diventare Piccole Imprese, le Piccole, medie e le Pmi grandi imprese e queste multinazionali.

Un'evoluzione che è alla nostra portata, e lo stiamo dimostrando. Bisogna però accelerare e ci deve essere una chiara politica industriale che ci spinga in questa direzione.

In questa evoluzione sono centrali le filiere appena citate, nel nostro piano industriale come già detto ne abbiamo individuate undici a conferma della varietà del tessuto imprenditoriale piemontese, che è anche una delle ragioni per cui in questi anni così difficili, la nostra economia ha resistito e reagito.



Infine, questo percorso diventerà veramente possibile se investiremo sul bene più prezioso che ci sia: Il **CAPITALE UMANO**, le persone.

È il collante e abilitatore in ogni singolo ufficio, impianto e stabilimento, ma anche nei centri ricerca e nelle università.

E anche quando, zaino in spalla, andiamo all'estero a vendere i nostri prodotti è quello che fa la differenza portando i valori e il valore aggiunto di quello che produciamo, del nostro Piemonte. Dobbiamo lavorare insieme con le istituzioni piemontesi e con le parti sindacali, con cui in questi anni difficili abbiamo fatto molto, l'obiettivo è chiaro: occupazione ed occupabilità.

Anche grazie a questo sforzo quotidiano siamo ancora la quarta regione italiana per export. È un risultato che si costruisce giorno dopo giorno, che origina anche nelle nostre scuole e università, prosegue nelle aziende dove aggiornamento e formazione sono continui. Dal 2019 solo di risorse del nostro fondo paritetico, FondImpresa, in Piemonte sono stati spesi 155 milioni di euro, risorse addirittura aumentate con la pandemia, quando invece di stare ferme, le nostre aziende hanno spinto per migliorare le competenze delle loro persone.

Percorsi Universitari, upskilling e il reskilling sono fondamentali, e per la nostra regione, sono vitali. Da una recente ricerca elaborata con Ires Piemonte e APL Piemonte è emerso che oltre il 6,3 % dei dipendenti (quasi 90.000 tra uomini e donne) è over 60 e quindi presumibilmente lascerà a breve il lavoro.

Nel 2012 erano il 2,1%, quindi nell'ultimo decennio la percentuale è triplicata (il valore assoluto non sappiamo se è triplicato o no, possiamo dirlo solo della percentuale).

L'avvio delle Academy di filiera, che stiamo portando avanti con la Regione, è un primo passo molto importante che sta dando risultati concreti sul piano dell'integrazione tra sistema formativo e mondo delle imprese, per rispondere in modo puntuale ai reali fabbisogni formativi espressi dalle aziende.

Come già da qualche anno fanno gli Its, che vedono il sistema confindustriale in prima linea.

**CRESCERE** e **CAMBIARE** sono legittime aspirazioni, dei giovani ma anche di ognuno di noi.

Superare lo status quo credo sia l'essenza del fare impresa e del fare economia, ma è anche, in un senso più ampio, la volontà di comprendere a fondo il valore delle ricadute delle scelte fatte ad ogni



livello, da quello politico a quello personale, individuale. Noi ci siamo, felici di far parte di un territorio che sviluppa ogni giorno, tutte queste possibilità, attore e protagonista del cambiamento.

Confindustria Piemonte in questi suoi primi 50 anni ha saputo raccogliere la forza delle territoriali che rappresenta. Si tratta di associazioni che hanno saputo contribuire a far installare nuovi insediamenti e stabilimenti, con tecnologie e processi sempre più avanzati.

Ecco perché oggi abbiamo una sfida ulteriore, che guarda al nostro mondo, ma anche fuori da “casa nostra”.

Con coraggio e determinazione, vogliamo continuare ad unire filiere industriali e merceologiche, contribuire a sviluppare le grandi scelte infrastrutturali che entro il 2030 ci riguarderanno, rilanciando questa sfida alle regioni nostre vicine, con cui già collaboriamo, oltre che alle altre con cui giornalmente ci confrontiamo per sostenere insieme a Confindustria progetti legati a sviluppo e crescita e azioni che la favoriscano.

A cominciare dalla nostra determinata richiesta di abbattimento del cuneo fiscale, che inizia ad essere parte delle strategie nazionali, ma che deve diventare strutturale con la forza che ben ha richiesto il Presidente Bonomi e che tutti insieme continuiamo a sostenere. Competere con il costo del lavoro tra i più alti dei paesi OCSE è difficile, soprattutto perché ha un impatto sul potere di acquisto delle persone, ancora di più con la crescita dell’inflazione che stiamo vivendo, ma lo facciamo e lo facciamo bene: cosa potremmo fare a parità di condizioni?

E poi c’è la visione internazionale della rappresentanza da Bruxelles, con la delegazione di Confindustria e le attività che si stanno portando avanti al Fodere, l’organizzazione che riunisce dal 1987 le associazioni datoriali di cinque tra le regioni europee più industrializzate: Baden-Württemberg, Piemonte, Rhône-Alpes, FER-Genève e Catalogna.

Siamo convinti delle nostre proposte e del percorso iniziato e che deve evolvere in linea con la programmazione europea 2021-2027 ed il Pnrr, strumenti che insieme sono un ulteriore importante volano per sviluppo economico.





Stiamo vivendo di transizioni veloci, non ci sono dubbi, da generazioni non vivevamo un susseguirsi di cambiamenti così repentini. Ed è in questi momenti che il ruolo di associazioni come la nostra aumenta. Un consiglio da un collega, un confronto con un amico imprenditore, la condivisione dei processi, l'apertura a nuove tematiche.

Sono tutti elementi essenziali, per accompagnare lo sviluppo che non solo immaginiamo ma meritiamo per il nostro impegno e per quanto stiamo facendo insieme.

Il più grande applauso va alle nostre imprese ed ai nostri lavoratori, è un orgoglio poter rappresentare una tale passione, visione e capacità umana e industriale!!!

**50 anni fa abbiamo preso un impegno con noi stessi e con tutti voi.**

**Oggi rinnoviamo questo impegno con ancora più fiducia nel futuro: riprendiamo da qui il nostro cammino, senza esitazioni, senza paure, senza tentennamenti.**

Costruiamo insieme il futuro del Piemonte.

Buon lavoro e benvenuti alla nostra festa!

Presidente Confindustria Piemonte  
Marco Gay